



Bologna 14 Giugno 2019

Alla Presidente
dell'Assemblea Legislativa
Simonetta Saliera

OGGETTO **8489**

Sede

Risoluzione
L'Assemblea Legislativa dell'Emilia-Romagna

Premesso che:

- Da oltre un anno è stata approvata la legge 11 gennaio 2018, n. 4 recante “Modifiche al codice civile, al codice penale, al codice di procedura penale e altre disposizioni in favore degli orfani per crimini domestici”, con la quale per la prima volta vengono presi in considerazione i diritti degli orfani di femminicidio. Figli che vivono inevitabilmente una condizione affettiva, sociale ed economica estremamente complessa e difficile.
- La legge ha colmato un vuoto di tutela che era divenuto inaccettabile dinanzi a un tale fenomeno e l'Italia è il primo Paese ad avere approvato una legge ad hoc che cerca di fornire risposte per rendere la vita di questi orfani e di chi se ne prende cura un po' meno difficile.
- La norma, entrata in vigore il 16 febbraio del 2018, modifica alcune norme di Codice civile, Codice penale, Codice di procedura penale, definendo orfani per crimini domestici i figli minori o maggiorenni economicamente non autosufficienti, i quali siano divenuti orfani di un genitore a seguito di omicidio posto in essere in danno dello stesso genitore dal coniuge, anche separato o divorziato, dall'altra parte dell'unione civile, pure se l'unione civile è cessata, ovvero dalla persona che è o è stata legata da relazione affettiva e stabile convivenza.

Evidenziato che:

- L'assenza ad oggi dei regolamenti attuativi non consente l'erogazione delle risorse: motivo per cui è intervenuta ufficialmente l'**Autorità** garante per l'infanzia e l'adolescenza a richiamare il **governo affinché il fondo per gli orfani di crimini domestici** sia reso utilizzabile al più presto ed insieme ad esso venga introdotta una serie di misure urgenti, economiche e sociali, a tutela di bambini e ragazzi che sono due volte vittime.
- Al dolore della perdita dei genitori - uno ucciso e l'altro detenuto o suicida -, si aggiungono infatti, per gli orfani di crimini domestici, difficoltà economiche, sociali ed emotive. Bisogna poi riconoscere a nonni, zii o agli altri parenti affidatari un contributo economico, a prescindere dal territorio nel quale risiedono.

Tenuto conto che:

- Si stima che in Italia in 15 anni (2000-2014) ci siano stati 1.600 nuovi casi di orfani che hanno perso la madre perché uccisa dal padre, poi suicida o successivamente detenuto. Minori o già maggiorenni, sono definiti "orfani speciali" perché sono speciali i loro bisogni, i loro problemi, la condizione psicosociale in cui si trovano.
- In Emilia-Romagna tra il 2006 e il 2015 sono state uccise 101 donne. L'80% delle vittime è di origine italiana. La maggior parte aveva tra i 46 e i 60 anni. Il 78% degli autori è italiano (dato nazionale). La maggior parte dei femminicidi (65%) avviene nel contesto di una relazione intima tra vittima e autore, in corso o conclusa: in Emilia-Romagna in 6 casi su 8 l'autore è il partner, il marito, il convivente o l'ex, nei restanti due casi è il figlio.

Sottolineato che:

- In Emilia-Romagna si può contare su una rete di Servizi Sociali Territoriali e Sanitari che rispetto alle tematiche della protezione e tutela dell'infanzia, del sostegno alle figure parentali significative, dell'affidamento familiare, garantiscono interventi tempestivi e accurati ma che non sono la risposta per l'emergenza in questione.

